



Firenze, 20 marzo 2025

AOCRT Protocollo n. 0004031/20-03-2025



Lex 11

MOZ 2037

07-08-01

Alla cortese attenzione
del Presidente del Consiglio regionale
Antonio Mazzeo

MOZIONE

Oggetto: In merito all'utilizzo dei fondi per i piani urbani integrati assegnati alla Città metropolitana di Firenze

Il Consiglio regionale

Premesso che:

il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 il decreto ministeriale (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 229 del 24 settembre 2021), con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari. Con tale provvedimento è stata affidata alla titolarità del Ministero dell'Interno la Missione 5 «Inclusione e Coesione», Componente 2 «Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore», Investimento 2.2. «Piani Urbani Integrati (Progetti Generali)»;

con il decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, sono state predisposte le norme abilitanti ai fini del corretto utilizzo delle risorse a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza in termini di gestione, monitoraggio e rendicontazione. All'articolo 21, in particolare, è stato disciplinato l'investimento dedicato ai Piani Urbani Integrati nelle Città Metropolitane, finalizzato ad una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile;

nell'ambito del processo di revisione del PNRR promosso dalla Commissione europea in ottemperanza alla procedura delineata dall'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241, al



fine di tenere conto delle « circostanze oggettive » idonee a pregiudicare la realizzazione di alcune Riforme o Investimenti, per come originariamente configurati, e la disponibilità di alternative per il più efficace raggiungimento di determinati traguardi e obiettivi, è stata ricompresa anche la Misura relativa ai Piani Urbani Integrati (M5C2I2.2);

con decisione ECOFIN dell'8 dicembre 2023, è stata prevista una modifica del Target da raggiungere entro il secondo quadrimestre del 2026, che prevede il completamento di circa 300 progetti (sui totali 600) di pianificazione integrata in tutte le 14 Città Metropolitane, in almeno una delle tre dimensioni seguenti:

- a) Manutenzione per il riutilizzo e la riattivazione di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti;
- b) Miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici;
- c) Miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane attraverso il supporto alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO₂;

l'articolo 34, comma 1, del decreto-legge del 2 marzo 2024, n. 19, reca modifiche all'articolo 21 del decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, necessarie al fine di adeguare la normativa attuativa del PNRR alla recente revisione del Piano. Con tale decreto, inoltre, il governo ha confermato un finanziamento per la cifra di 157.235.707 di euro, per i progetti dei Piani urbani integrati nella città Metropolitana di Firenze;

originariamente, quota parte delle risorse destinate alla Città metropolitana di Firenze, doveva essere destinata ad opere connesse allo stadio Artemio Franchi di Firenze. Nel maggio del 2023 la Commissione Europea infatti ha sancito la non eleggibilità dell'intervento nell'ambito dei Piani urbani integrati della Città metropolitana;

il Sindaco Metropolitano Dario Nardella, dopo la conferma del finanziamento da 157.235.707 euro per la Città metropolitana di Firenze, ha pubblicamente affermato che tali risorse avrebbero consentito di completare il piano finanziario per la ristrutturazione dello stadio Artemio Franchi;

il ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, ha dichiarato: "Il governo ha confermato responsabilmente il finanziamento di tutti i Piani urbani integrati che avevano presentato progetti sostitutivi. Nel caso di Firenze, unico nel suo genere, in assenza di progetti sostitutivi abbiamo comunque confermato la dotazione finanziaria di 157 milioni, auspicando la possibilità per l'amministrazione di presentare progetti finanziabili. E' evidente, quindi, che i 55 milioni non possono essere destinati alla



ristrutturazione dello stadio, come annunciato dal sindaco Nardella, in quanto finanziati all'interno dei Piani urbani integrati, ma potrebbero essere, qualora arrivassero finalmente i progetti, destinati a interventi coerenti con le finalità dei Piani urbani integrati per la rigenerazione urbana delle aree periferiche";

il Consiglio di Stato, il 27 novembre 2024, ha respinto il ricorso del Comune di Firenze per ottenere 55 milioni di euro del PNRR, originariamente destinati all'ammodernamento dello stadio Artemio Franchi e al quartiere Campo di Marte. I fondi erano stati revocati per l'incoerenza tra la ristrutturazione dello stadio, a fini sportivi, e le finalità sociali richieste. La sentenza ha confermato la legittimità del taglio, ribadendo il mancato rispetto dei criteri del PNRR;

i fondi per i Piani Urbani Integrati, quindi, restano assegnati alla Città Metropolitana di Firenze pur in assenza, caso unico in tutta Italia, come rilevato dal Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto, di progetti sostitutivi a quello relativo allo stadio Artemio Franchi;

tali fondi devono essere utilizzati per la rigenerazione urbane delle aree periferiche, coerentemente con le finalità dei piani urbani integrati, in special modo a vantaggio delle aree decentrate;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad adoperarsi affinché sia costituito un tavolo di confronto tra Regione, Città metropolitana e Comuni al fine di effettuare una verifica congiunta della programmazione regionale e locale nonché di garantire una allocazione dei fondi relativi ai piani urbani integrati coerente con le disposizioni di legge e prioritariamente rivolta alla rigenerazione di aree decentrate, individuate anche in base alla fragilità del tessuto economico-sociale.

I Consiglieri

Elisa Tozzi